ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXIII
n. 3

RELAZIONE

SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

(Anno 2015)

(Articolo 38 della legge 3 agosto 2007, n. 124)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(RENZI)

Trasmessa alla Presidenza il 29 febbraio 2016

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA . . . . . *Pag.* 1

- *Box 1* – DAESH, ISIL, ISIS O IS? . . . . . » 4
- *Box 2* – Il decreto legge 18 febbraio 2015 n. 7 convertito con modificazioni dalla legge 17 aprile 2015 n. 43. I profili di diretto interesse intelligence . » 9

I FRONTI DEL *JIHAD* . . . . . » 21

– La minaccia in Europa . . . . . » 25
- *Box 3* – Il *cyber jihad* . . . . . » 26
- *Box 4* – Le donne del *jihad* combattente . . . . . » 27

– Le declinazioni regionali del *jihad* e la geometria variabile delle relazioni internazionali . . . . . » 33
- *Box 5* – La composita realtà curda . . . . . » 39
- *Box 6* – La questione palestinese . . . . . » 40
- *Box 7* – I *dossier* nucleari . . . . . » 41
- *Box 8* – *Khorasan Shura* . . . . . » 43

IL DOSSIER MIGRATORIO . . . . . » 47

- *Box 9* – I numeri delle direttrici marittime . . . . . » 50
- *Box 10* – *Il network* somalo . . . . . » 52
- *Box 11* – Gli itinerari della rotta balcanica . . . . . » 53
- *Box 12* – La diffusione del radicalismo islamico nei Balcani . . . . . » 54

IL PRESIDIO DEL SISTEMA PAESE . . . . . » 55

- *Box 13* – La pirateria nelle acque afro-asiatiche . . » 59
- *Box 14* – L'evoluzione del sistema *bitcoin* . . . . . » 61
- *Box 15* – Lo spionaggio digitale . . . . . » 62
- *Box 16* – Gli sviluppi della crisi Ucraina . . . . . » 63
- *Box 17* – Le frodi e il "pizzo" nel cyberspazio . . . » 65
- *Box 18* – Mafie nazionali: dinamiche associative . » 67

LE STRUMENTALIZZAZIONI DEL DISAGIO . . . . . » 71

- *Box 19* – La sponda virtuale delle campagne antagoniste . . . . . » 77
- *Box 20* – "Per un dicembre nero" . . . . . » 78
- *Box 21* – Volontari italiani nella crisi ucraina . . . . . » 79

SCENARI E TENDENZE: UNA SINTESI . . . . . *Pag.* 83

ALLEGATO. DOCUMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE » 89

- *tavola 1* – Tematiche *workshop* ICT4INTEL . . . . . » 99
- *tavola 2* – *Unified Extensible Firmware Interface* . . . » 116

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA 2015

EXECUTIVE SUMMARY

Con la presente Relazione, il Governo riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 38 della Legge n. 124 del 2007, sulla politica dell'informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti nel corso del 2015.

In **PREMESSA** sono delineati il quadro di riferimento, la missione, i tratti peculiari e le responsabilità dell'intelligence, che si confronta con minacce nuove per natura ed impatto ed è chiamata ad una sempre maggiore integrazione nei processi decisionali.

Sono enucleate, in primo luogo, tre macro tendenze configurabili come altrettanti corridoi analitici nei quali si è incanalata la produzione info-valutativa del Comparto: l'ambiente digitale, gli *spin-off* della globalizzazione, le situazioni di instabilità geopolitica. Sono quindi declinate le priorità dell'azione informativa, identificabili in una sfida territoriale, centrata sul "Mediterraneo allargato", e tre sfide di sistema, rappresentate dal terrorismo jihadista, dalla minaccia cibernetica e da quella economico-finanziaria. Seguono poi alcune parole chiave utili a rappresentare e a qualificare lo sforzo dell'intelligence per incrementare, in un modello "a tendere", le proprie capacità operative e per essere all'altezza del compito: un'intelligence visionaria, che sappia cogliere dalla contingenza segnali e tendenze per il futuro; transnazionale, cioè in grado di realizzare sempre più efficaci forme di *information sharing* con i Servizi esteri per la prevenzione e il contrasto delle minacce di portata globale; integrata, innanzitutto al proprio interno, secondo il modulo di coordinamento avanzato assicurato dal DIS; "ad azionariato diffuso", quale prodotto di uno sforzo partecipato

che trasformi in attori della sicurezza i potenziali obiettivi di azioni ostili. Nella stessa linea espositiva è evocata, come requisito indispensabile per il "salto di qualità" dell'azione intelligence, la piena complementarietà tra il fattore umano – che rende essenziale il momento del reclutamento – ed il fattore tecnologico, fondamentale per rafforzare la capacità di agenti operativi e analisti del Comparto informativo.

La struttura del documento riflette i temi alla prioritaria attenzione: il terrorismo di matrice jihadista, con le sue proiezioni in direzione dell'Italia e dell'Europa e la sua interazione con le crisi d'area; la spinta migratoria verso lo spazio Schengen che, proprio in connessione con l'evoluzione della minaccia terroristica, introduce ulteriori profili di rischio; le sfide al Sistema Paese, dalle vulnerabilità di natura economico-finanziaria alle aggressioni di matrice spionistica e criminale; le dinamiche dell'antagonismo oltranzista e le pulsioni di stampo eversivo. In chiusura, il consueto *outlook* sul "dove andiamo", nonché l'allegato Documento di Sicurezza Nazionale previsto dal dettato normativo (art. 38, comma 1-*bis* della legge 124/2007).

Il primo capitolo, dedicato a **I FRONTI DEL *JIHAD***, muove dal protagonismo di DAESH sulla scena globale per delinearne l'incidenza sulla minaccia terroristica dentro e fuori l'Europa, alla luce anche di una strategia comunicativa sempre più sofisticata.

La caratura e le implicazioni del cambio di passo segnato dagli attacchi di Parigi sono rappresentate nel paragrafo dedicato alla **MINACCIA IN EUROPA**, tratteggiata con i connotati che erano stati già evocati nelle Relazioni degli anni scorsi e che, nel 2015, hanno dato concretezza agli scenari di rischio ad essi associati: *foreign fighters*, *returnees* e *commuters*, nonchè *commandos*, cellule dormienti e lupi solitari sono tutti attori reali o potenziali di una minaccia incombente e polimorfa. A seguire sono descritti i principali circuiti di finanziamento del terrorismo, che attingono ad un novero ampio ed eterogeneo di fonti ed attività illecite.

Il secondo paragrafo descrive **LE DECLINAZIONI REGIONALI DEL *JIHAD* E LA GEOMETRIA VARIABILE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**, passando in rassegna gli sviluppi d'area di maggior rilevanza sul piano della sicurezza in chiave di tutela degli interessi nazionali. Il filo conduttore della narrazione è rappresentato dall'attivismo di DAESH e dal suo interagire, per lo più in competizione, con le componenti della galassia qaidista, nonché dalle situazioni di instabilità che ampliano gli spazi d'intervento del *jihad* combattente e, conseguentemente, l'esposizione al rischio di cittadini e interessi occidentali. In coerenza con le priorità dell'azione intelligence, il primo *focus* è riservato al contesto libico, dove le precarie condizioni di

sicurezza hanno favorito le formazioni autoctone del Maghreb, specie le agguerrite espressioni dell'estremismo tunisino, e lo stesso DAESH, che ha consolidato gradualmente la propria presenza sia in Tripolitania che in Cirenaica. Sono quindi illustrate le alleanze tattiche e i "matrimoni di convenienza" che hanno qualificato i rapporti tra frange terroristiche nell'Africa sub-sahariana e nel Corno d'Africa. Specifica attenzione è quindi riservata al conflitto nel teatro siro-iracheno, catalizzatore di storiche contrapposizioni ed epicentro di criticità sul piano umanitario e di sicurezza, con ricadute a livello regionale e non solo. La trattazione si sofferma inoltre sulle germinazioni di DAESH nel Sinai e nella Striscia di Gaza, spostandosi poi sui Paesi del Golfo e sull'innalzamento della tensione fra Arabia Saudita ed Iran, tanto più rilevante in una fase contrassegnata dall'aggravarsi del confronto fra forze sciite e sunnite in diversi contesti di crisi, nonchè dalle prospettive di riposizionamento di Teheran introdotte dall'accordo sul *dossier* nucleare. Si prosegue con gli sviluppi in Yemen e con l'espansione di DAESH nella regione dell'*Af-Pak,* sino ai fermenti jihadisti nel Sud-Est asiatico.

Il secondo capitolo è centrato sul ***DOSSIER* MIGRATORIO** nella prospettiva intelligence, vale a dire sulle connotazioni del fenomeno in chiave securitaria. Sono quindi evidenziate le principali direttrici utilizzate dai migranti, le filiere criminali che gestiscono il traffico e le possibili aree di contaminazione tra immigrazione clandestina e terrorismo. Proprio in relazione al rischio di infiltrazioni terroristiche, ancora non specificamente riscontrato per quel che concerne il pur imponente flusso dalle coste libiche, particolare accento viene posto sulle insidie della rotta balcanica.

Al complesso dell'attività informativa e d'analisi riferibile a **IL PRESIDIO DEL SISTEMA PAESE**, è dedicato il terzo capitolo, che esordisce con il quadro generale di congiuntura, internazionale ed interna, nel cui contesto si è mossa l'azione di AISE ed AISI, della quale vengono tracciate le principali aree d'intervento: il supporto, in termini di concorso informativo, alle politiche di internazionalizzazione del Sistema Paese e di attrazione degli investimenti esteri; le vulnerabilità del sistema bancario e finanziario; il contrasto allo spionaggio cibernetico, volto all'illecita acquisizione di informazioni sensibili ai danni di aziende operanti in settori strategici per il Paese e ad elevato *know-how*; la sicurezza delle fonti di approvvigionamento energetico e delle reti infrastrutturali. Il richiamo alle zone grigie dell'economia vale a introdurre, altresì, il tema della criminalità organizzata, specie per il pervasivo intreccio tra corruzione, circuiti affaristici ed interessi mafiosi. Una sezione del capitolo è riservata,

infine, alle mafie d'importazione, che nelle espressioni più strutturate mostrano elevata influenza sulle comunità di riferimento, a discapito dei processi di integrazione.

LE STRUMENTALIZZAZIONI DEL DISAGIO sociale sono trattate nel quarto capitolo, che illustra le principali risultanze dell'intelligence sui fermenti antagonisti e sull'area eversiva. Con riguardo alla sinistra antagonista sono richiamati i temi più significativi della protesta – dall'emergenza abitativa alle campagne ambientaliste ed antimilitariste – nonché le linee di frattura interne al movimento. Sul versante eversivo, il riferimento è soprattutto alla minaccia anarco-insurrezionalista, concreta ed attuale, ed ai progetti di più lungo periodo riferibili all'estremismo marxista-leninista. Si dà conto, infine, di quanto emerso in relazione al frammentato quadro della destra radicale.

In chiusura, il capitolo **SCENARI E TENDENZE: UNA SINTESI** fa da ponte tra l'attività svolta, i *trend* rilevati e le prospettive dell'azione intelligence in connessione con l'evolversi del panorama della minaccia. In queste pagine della Relazione sono quindi compendiati i concetti chiave e le sfide che, in via prioritaria, continueranno a catalizzare l'impegno informativo nell'immediato futuro.

L'allegato **DOCUMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE** fa, innanzitutto, il punto sulle iniziative architetturali intese a potenziare le capacità cibernetiche nazionali, con specifico rilievo per il ruolo d'impulso esercitato dall'intelligence, in un contesto di ampliate sinergie interistituzionali e di accresciuta collaborazione pubblico-privato: ciò con particolare riguardo alle attività sviluppate in seno al Tavolo Tecnico *Cyber* e al Tavolo Tecnico Imprese. Segue, per la prima volta in questa sezione della Relazione, una disamina sulla minaccia cibernetica in Italia, nelle sue diverse declinazioni quanto a matrice e tecniche d'attacco, corredata da serie statistiche e quadri previsionali.